

lunedì, 09 agosto 2004

IL DOCUMENTO DI DENUNCIA CONTRO LE CENTRALI IN VAL DI LIMA (PT)

Denuncia contro le nuove centrali idroelettriche sul torrente Lima

Con la presente vogliamo rendere noto che le realizzazioni di nuove centrali idroelettriche sul torrente Lima nella provincia di Pistoia, ad opera della ditta ITALBREVETTI, con particolare riferimento per la centrale idroelettrica di Cutigliano e la centrale di Lucchio con captazione in zona Ponte Sospeso (Comune di S. Marcello Pistoiese), costituiscano l'atto finale del completo prosciugamento e distruzione del torrente nella provincia di Pistoia.

Il tutto con scarsi, per non dire nulli, benefici per la comunità locale!

Per chiarire riportiamo di seguito le nostre motivazioni che portano a tale evidente conclusione:

La Cronistoria:

Fin dalla Conferenza Programmatica della Comunità Montana della Montagna Pistoiese del febbraio 2002, le associazioni ambientaliste, dei pescatori e dei canoisti, hanno mostrato un diffuso scetticismo sui progetti di realizzazione di nuove centrali idroelettriche sul torrente Lima. I progetti si andavano infatti a frapporre ad altri già presenti realizzazioni sui generis, che ormai da tempo alterano il corso del torrente e determinano enormi variazioni di portata durante il solo arco della giornata, mentre ne lasciano completamente asciutto l'alveo in altre zone.

La Lima uno dei più belli torrenti appenninici riconosciuto sia per il suo valore biologico che per la bellezza del suo ambiente, risulta in un susseguirsi di centrali e briglie che ormai lasciano solo intravedere il meraviglioso torrente di un tempo.

La produzione di energia elettrica sfruttando il deflusso dell'acqua ha radici lontane e sulla Lima ne ha prodotto i risultati che oggi appaiono sotto gli occhi di tutti. L'ulteriore sfruttamento del torrente a tal fine appare quindi ora, come lo spremere della buccia di un limone che non ha più succo da dare.

Un'operazione assolutamente insostenibile che dimostra come anche una fonte rinnovabile di energia, della quale non sia stata valutata l'effettiva eco/compatibilità, può divenire fonte di ulteriore impatto ambientale.

Purtroppo nonostante le rimostranze del WWF attraverso vari articoli su più giornali e le campagne promosse dall'Unione Nazionale Pescatori a Mosca, abbiano tentato di far luce sulla questione, in effetti non hanno alla fine scaturito alcun risultato se non piccoli fuochi di paglia, che per così dire (giusto per rimanere in tema), sono serviti solo per placare ulteriormente le acque!

A seguito di una richiesta congiunta WWF - UNPeM Toscana, alla Provincia di Pistoia per avere notizie sui progetti in essere, delle centrali in oggetto, ci vengono fatti pervenire

alcuni estratti che nonostante risultassero molto poco esaustivi, già rendevano ben conto della contraddittorietà di tali realizzazioni con l'effettiva situazione di portata del torrente, con particolare riferimento a quello che doveva essere il suo Deflusso Minimo Vitale (DMV) che la società appaltatrice (SPERT-Italbrevetti) aveva fatto calcolare da una ditta committente. Tali valori che abbiamo provveduto a girare ad ARPAT, determinarono la perplessità della stessa Agenzia, al confronto con i dati calcolati secondo la formula fornita dall'Autorità di Bacino competente.

Il giorno 18 novembre 2003 è convocata da ENEL la conferenza dal titolo le "Mille Energie dell'Acqua", conferenza alla quale partecipano tra gli altri ARPAT, Autorità di Bacino del Serchio, nonché le associazioni ambientaliste e di pescatori.

Anche in questa circostanza il Dott. Carlo Chinnes consulente dell' Autorità di Bacino, Dott. Jacopo Tinti per Legambiente e Dott. Ugo Ciulli per Unione Nazionali Pescatori a Mosca (UNPeM), ribadiscono la loro costernazione per le solite centrali, delle quali sebbene ENEL non ne risulta coinvolta nelle realizzazioni ne acquisterà l' energia prodotta, in contraddittorietà con l'attuale approccio "filo-ambientalista" dell'azienda che per le proprie centrali idroelettriche è a richiedere la certificazione ambientale EMAS.

Alle nuove rimostranze portate da più parti, sia il direttore generale di ARPAT che l'Autorità di Bacino, promettono la convocazione al più presto di una tavola rotonda per discutere la questione con gli organi interessati..... una tavola rotonda che mai verrà poi convocata.

Oggi:

Continua lo scempio sul torrente Lima, nonostante ARPAT (dip.to Pistoia prot. interno N. 5681), abbia indicato la contraddittorietà tra i dati di DMV calcolati dalla ditta appaltatrice (ITALBREVETTI) e quelli calcolati secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, competente dunque per il torrente in oggetto.

Come è visibile nelle foto allegate, il torrente in zona "La Lima" presenta in questi giorni nonostante le continue piogge e le nevicate invernali differentemente dagli altri torrenti appendici, un'esigua portata che evidentemente non potrà sopportare ancora una ulteriore captazione pari a quella in fase di realizzazione. Si rimane esterrefatti nel verificare le dimensioni delle condotte, che troveranno sede al di sotto di un alveo già compromesso e che dovranno permettere di turbinare portate fino a 6 mc/s nel comune di Cutigliano e fino a 12 mc/s in zona Ponte Sospeso (Comune di S. Marcello Pistoiese), quando il torrente non ne presenta neppure la decima parte nelle pur eccezionali condizioni di questo anno, con le montagne in giugno che risultano ancora parzialmente innevate!

Si rimane ancor più sconcertati nel verificare che gli enti proposti al controllo, se da una parte testimoniano l'inesattezza dei dati di "Deflusso Minimo Vitale" del torrente, dall'altra non hanno ritenuto opportuno procedere con una accurata Valutazione di Impatto Ambientale, al fine di valutare quali ricadute avranno queste realizzazioni su un torrente la Lima, da anni già maldestramente sfruttato per la produzione di energia idroelettrica, fino alla sua completa derivazione in alvei artificiali, quando non in tubazioni ciclopiche.

Si è impotenti di fronte a questo immobilismo da parte di chi pur avendone competenza e dovere, non interviene in difesa dell'ambiente e del territorio, perseverando in un atteggiamento che altro non fa, se non avvallare tali annunciati scempi!

E' con sgomento che ci troviamo a sottolineare ancora una volta, che il torrente Lima è ormai condannato e che il suo sacrificio nonostante ciò che viene propagandato, non potrà essere di alcun giovamento alla comunità.

firmato:

wwf, lega ambiente, fipsas, ass. pesca a mosca, uisp/acquaviva